

## IL GOVERNO INTERVIENE SULLE CAMERE DI COMMERCIO

# Il ritorno degli enti

*La giunta ha approvato il sistema definito da Tamajo che mantiene le Camere di Palermo-Enna, di Messina e del Sud-Est e conferma l'istituzione di Agrigento Caltanissetta e Trapani. Come previsto dalla riforma del 2016*

DI ANTONIO GIORDANO

**I**l governo regionale interviene sulle Camere di Commercio accettando, di fatto, la divisione avanzata dall'esecutivo nazionale dopo la riforma voluta da Renzi nel 2016. La giunta regionale ha approvato, infatti, il sistema definito dall'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo che mantiene le Camere di Palermo-Enna, di Messina e del Sud-Est (Catania, Ragusa e Siracusa) e conferma l'istituzione prevista della Camera di Agrigento-Caltanissetta-Trapani. Una vicenda nella quale la Regione interviene ponendo fine ad un lungo tira e ricorsi alla giustizia amministrativa. Un decreto del Mise dell'agosto del 2017 prevedeva la nascita delle camere di "Agrigento, Caltanissetta e Trapani", "Catania, Ragusa e Siracusa della Sicilia orientale", "Messina" e "Palermo Enna". Un assetto confermato da un secondo decreto del Mise del 2018. A quel punto si sono insediati regolarmente i consigli camerali a Catania - Ragusa - Siracusa; a Messina; e Palermo ed Enna ma non quella di Trapani - Agrigento e Caltanissetta malgrado si sia concluso il procedimento per la determinazione della composizione del Consiglio, non è mai stato completato l'insediamento. Nel frattempo una serie di ricorsi al Tar promossi dalla Camera di Catania chiedevano l'annullamento dei decreti ministeriali sui quali è in-

tervenuta una sentenza del Cga dello scorso marzo respingendo l'istanza cautelare promossa dagli enti del Sud Est Sicilia. Nel 2021 una nuova legge è intervenuta sulla questione riconoscendo alla Sicilia, in virtù del suo Statuto, di procedere in autonomia ed entro il 31 dicembre 2023, "riorganizzare il proprio sistema camerale, anche revocando gli accorpamenti già effettuati" ma sempre "nel rispetto degli indicatori di efficienza e di equilibrio economico nonché del numero massimo di camere" previste dalla riforma del 2016. Nell'attesa il governo nazionale ha nominato, d'intesa con la Regione, commissari per Catania, Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento e Trapani. "Con questo provvedimento", dice il presidente della Regione Renato Schifani, "mettiamo ordine una volta per tutte nel sistema delle Camere di commercio della Sicilia. Ringrazio l'assessore Tamajo che ha lavorato in modo completo e in tempi contenuti per definire la perimetrazione territoriale. La Regione, finora, non aveva esercitato la propria funzione e i propri poteri, oggi invece svolgiamo il nostro ruolo e valorizziamo la nostra autonomia", sottolinea il governatore, "nel rispetto delle istituzioni e in sintonia con il governo nazionale". La riorganizzazione degli enti arriva dopo un lungo e approfondito percorso amministrativo, conseguente anche ad alcuni pronunciamenti dei tribunali amministrativi regionali. La decisione del governo Schifani di procedere in questa direzione è stata preventivamente condivisa da

Unioncamere Sicilia e dalla gran parte delle organizzazioni di categoria e sindacali, sentite nel corso di consultazioni che sono avvenute negli scorsi giorni presso la sede dell'assessorato. "La rideterminazione del sistema camerale da parte della Regione", afferma l'assessore Tamajo, "è stata improntata ai principi di economicità ed efficienza, salvaguardando assetti che negli ultimi cinque anni hanno consolidato posizioni economico-finanziarie ed organizzative in capo alle Camere di commercio". Il governo Schifani, inoltre, si è impegnato a convocare a breve un tavolo tecnico presso la presidenza della Regione affrontare la vertenza che riguarda il sistema pensionistico del personale camerale. Il progetto messo in campo dal governo regionale cita un documento di Unioncamere Sicilia che ha affermato, a seguito di uno studio analitico economico-finanziario e giuridico, che l'assetto organizzativo delle Camere Palermo ed Enna; Catania, Siracusa e Ragusa; Messina ed Agrigento- Caltanissetta e Trapani "non solo è quello ottimale, come prescelto dalle imprese e dai territori, comportando con qualsivoglia soluzione diversa non solo numerose e molteplici problematiche giuridico-economico-finanziarie ma anche un eventuale lungo periodo di ingovernabilità e di gestione del contenzioso scatu-



Peso:1%



rente che comprometterebbe tutto il sistema regionale". Quindi, secondo la relazione dell'amministrazione regionale che accompagna il progetto di riforma delle Camere l'intendimento del Governo Regionale "sarebbe rispettoso degli indicatori di efficienza e di equilibrio economico nonché del nu-

mero massimo di camere di commercio" previsto dalla riforma nazionale. (riproduzione riservata)



Peso:1%